

Montelupo Informa

Quarta edizione 1992

Indice

- pag. 1.....Copertina;
- pag. 2.....”Come si calcola la tasse sulla casa senza fare la fila” “Quando mancano i dati catastali” “Le tariffe di estimo per le unità immobiliari”;
- pag. 3.....”A S. Quirico il parcheggio. Turbone diventa più verde” “Brevi”
“Sessanta studenti di tutto il mondo a ‘Casa Bambi’ “ “Gruppi consiliari”;
- pag. 4.....”Gruppi consiliari”.

Articoli rilevanti: “Gruppi consiliari”

MONTELUPO

I N F O R M A

PERIODICO A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

RIVISTA SU CARTA RICICLATA

Mensile n. 11 - 6 Agosto 1992 - Spedizione abb. postale gruppo III/704

Una guida all'imposta sulla casa: come si calcola e gli estimi

"Tasse necessarie, ma bisogna tagliare le spese"

La recente manovra finanziaria del governo Amato ha inaugurato una nuova stagione di tasse. Si dovrà pagare, fra le altre, una tassa sulla casa. L'isi (imposta straordinaria sugli immobili) per il pagamento della quale pubblichiamo una guida. E la tassa sulla casa, dal prossimo anno, sarà affidata alla gestione dei comuni. Ogni comune dovrà riscuotere l'isi (imposta comunale sugli immobili) per poi versare, nelle casse dello Stato, il ricavato della tassa.

Ne abbiamo parlato con il sindaco di Montelupo, Marco Montagnù.

Che impressione ha delle nuove tasse varate dallo Stato per risanare i conti pubblici?

La situazione è estremamente grave dal punto di vista economico. Lo Stato ha un debito spaventoso. Qualcosa corre 15 milioni di miliardi. Per risanare questo debito si



dovranno fare molti sacrifici. E dunque ovvio che si parli di nuove tasse. Ma fermarsi a questo vorrebbe dire prendere in giro la gente. La via al risanamento dei conti pubblici, accanto alle tasse, dovrà contemplare anche la razionalizzazione della spesa che si può raggiungere tagliando gli sprechi, le spese inutili e improduttive che invece s'ammidano, in quantità consistente, proprio nel bilancio del-

lo Stato. E questa è un'operazione che va fatta con estrema attenzione rispetto alla crisi economica, ma anche rispetto alla crisi politica e istituzionale.

Perché serve grande attenzione?

Perché non si può rischiare di rompere il legame tra cittadini e istituzioni. Un legame che in definitiva si riduce al rapporto tra cittadini e comune. Il comune, infatti, è l'organo istituzionale più vi-

cino alla gente. Quello al quale il cittadino può rivolgersi senza difficoltà per avere informazioni, ma anche per esporre le proprie lagnanze. In questo quadro, allora, bisogna salvaguardare ai comuni la capacità della spesa per migliorare la qualità dei servizi che si erogano ai cittadini.

E qui c'è una grande critica da fare allo Stato. Quando lo Stato decide che per risparmiare si tagliano del 7% i

contributi ai comuni siamo di fronte solo alla retorica. In questo modo i comuni potranno erogare meno servizi, mentre lo Stato chiede loro di far pagare ai cittadini nuove tasse.

Una critica alle nuove imposte?

Certo, sono critico, anche se mi rendo conto che è necessario prevedere nuove fonti di entrata. Il problema è però che il governo non può varare nuove tasse e poi scaricarle sul co-

muni, come avverrà con l'imposta sulla casa, facendola passare per autonomia impositiva. In realtà, invece, svolgiamo solo il ruolo di esattori dello Stato. Per conto dello Stato dobbiamo tassare i cittadini e versare i soldi nelle casse di Roma. E poi serve colpire l'evasione fiscale.

Tu e altri sindaci, invece, rivendicate l'autonomia impositiva. Perché?

Perché è giusto, per i cittadini, vedere che i soldi pagati saranno spesi per fare investimenti e migliorare i servizi nel loro comune.

Ma il comune dovrà comunque applicare le nuove tasse.

Sì, le dovremo applicare, ma lo faremo nella misura che ci consenta di mantenere inalterato il gettito che lo Stato non ci trasferisce più.

Lo faremo solo per salvaguardare i servizi utili alla gente, per i quali, da anni, stiamo rassicurando il fondo del barile.

MONTELUPO

I N F O R M A

vuole aprire un confronto
con tutti i cittadini ospitando
le loro lettere

Scriveteci

Indicizzate a:
Al Sindaco Palazzo Comunale
Via Censofiori 10 Montelupo F.no



Ceramica d'arte sui muri del paese

Le pareti del palazzo comunale di Montelupo si sono arricchite di nuove opere d'arte. Ad abbellire le stanze del palazzo ci sono infatti i pannelli in ceramica realizzati dai maestri d'arte di Montelupo. Un lavoro che è stato possibile grazie alla collaborazione del Consorzio della ceramica. Lo Studio 4, i fratelli Taccini, Lello Rossi, Sergio Pucci e Alessandro Frangiamore sono alcune delle firme che hanno collaborato. Presto anche le tre piazze più importanti del territorio comunale saranno arricchite con opere d'arte in ceramica. Il comune concorrerà anche a finanziare l'abbellimento del centro storico di Montelupo: commissionerà al Consorzio della Ceramica la valorizzazione con piastrelle delle facciate dei palazzi di via Garibaldi e via della Chiesa.

Come si calcola la tassa sulla casa senza fare la fila

Una guida per individuare i dati necessari

Per calcolare l'imposta straordinaria sugli immobili occorre conoscere alcuni dati: la categoria, la classe, il numero di vani catastali per gli alloggi ed i metri quadrati di superficie per i garage. E per conoscerli non è necessario, spesso, ricorrere al catasto, facendosi lunghe file. Per Montelupo non c'è poi alcuna differenza per quella che viene chiamata zona censuaria. Ne esiste una soltanto. Le tariffe degli estimi catastali che riportiamo in questa pagina valgono per l'intero territorio comunale.

Dove si trovano. Per individuare questi dati basta munirsi dell'atto di acquisto della casa: il contratto firmato di fronte al notaio. Molto spesso c'è indicata la categoria, la classe ed il numero di vani catastali, che è diverso da quello che siamo abituati a considerare normalmente. Può servire anche una vecchia misura catastale.

La categoria. La categoria è quella che tutti gli anni viene scritta sulla denuncia dei redditi nel quadro "B". Ed in particolare A/1 per le abitazioni di tipo signorile, A/2 per quelle di tipo civile, A/3 per quelle economiche, A/4 per le popolari ed A/5 per quelle ultrapopolari. Per quanto riguarda i garage, che non fanno

parte della casa o che sono stati attastati separatamente, si trovano nella categoria C/6.

La classe. Indica il pregio dell'immobile, sia dal punto di vista strutturale che per quanto riguarda la localizzazione.

I vani catastali. Per individuare questo dato occorre far riferimento ai documenti legali in quanto il modo di conteggio differisce da quello normalmente usato per le transazioni commerciali. Comunque possiamo fare un conteggio anche da soli. Camere da letto, soggiorno, sala da pranzo e cucina valgono un vano



ciascuno. Bagni, ingressi e corridoi sono pari ad un terzo. Giardini, cantina e garage valgono un quarto, mentre gli spazi condominiali, come l'atrio o il cortile, sono pari al 2% dei vani finora conteggiati.

Come si calcola. Una volta individuata categoria e classe possiamo individuare sulla nostra tabella dei nuovi estimi la tariffa a cui si riferisce, che va moltiplicata per il numero dei vani catastali. Per i garage la tariffa va moltiplicata per i metri quadrati di superficie. Si ottiene così la nuova rendita catastale, che moltiplicata per 100 ci dà il valore dell'immobile.

Prima casa. Al valore dell'immobile va applicata l'aliquota del 2 per mille e da questa cifra detratte 100 mila lire.

Seconda casa. Al valore dell'immobile si applica l'aliquota del 3 per mille senza alcuna detrazione.

Dove si paga. I pagamenti devono essere effettuati entro il 30 settembre presso le banche, le esattorie o gli sportelli postali. I ritardatari possono pagare anche entro il 15 dicembre però con una maggiorazione del 3% a titolo di interesse. I contribuenti, anche se sono proprietari di più immobili devono effettuare un unico pagamento.

Quando mancano i dati catastali

Può accadere che anche sull'atto di vendita di un alloggio non sia stata indicata la categoria, la classe o il numero di vani catastali. Ovvero l'immobile è stato "preconsunto" in un foglio di mappa. Anche questo dato può tornare utile per risalire alla rendita presunta.

Prima di rivolgersi al Comune o ad un ufficio dell'amministrazione finanziaria (Imposte dirette, Iva, Registro, Intendenza di finanza) si può fare riferimento, come per la dichiarazione dei redditi, a unità immobiliari "similari", ovvero ad immobili che sorgono nella propria zona di residenza e di cui si conosce categoria e classe. Per quanto riguarda il calcolo dei vani catastali ci si può attenere alle indicazioni fornite sotto questa voce in questa pagina.

Quando anche questo non sia possibile ci si può rivolgere ad uno degli uffici indicati, che tramite terminali potranno fornire i dati necessari per il calcolo dell'Isi.

Un esempio concreto

Alloggio categoria A/2, classe 5, vani catastali 5,5

PRIMA CASA

Calcolo della rendita catastale:
Tariffa L. 195.000 x 5,5 vani catastali = 1.072.500
Calcolo del valore catastale:
1.072.500 x 100 = 107.250.000
Calcolo dell'Isi:
107.250.000 x 0,002 (2 per mille) = 214.500
L. 214.500 - 100.000 = L. 114.500

SECONDA CASA

Valore catastale: 107.250.000
Calcolo dell'Isi:
107.250.000 x 0,003 (3 per mille) = L. 321.750

Le tariffe di estimo per le unità immobiliari

La Gazzetta Ufficiale, nel supplemento straordinario n. 229 del 30.9.1991, ha pubblicato le tariffe di estimo ai fini del reddito degli immobili relative al Comune di Montelupo Fiorentino. Ritenevamo di fare cosa utile se riproduciamo sul nostro giornale.

Cat.	Classe	Tariffa lire
A/1	U	365.000
A/2	1	100.000
	2	120.000
	3	140.000
	4	165.000
	5	195.000
	6	230.000
	7	270.000

A/3	1	110.000
	2	130.000
	3	155.000
	4	185.000
	5	220.000
A/4	1	70.000
	2	86.900
	3	108.000
	4	120.000
	5	145.000
	6	170.000
A/5	1	53.000
	2	62.000
	3	73.000
	4	86.000
	5	100.000
	6	120.000
A/6	1	77.000
	2	90.000
	3	105.000
	4	125.000

A/7	1	145.000
	2	170.000
	3	200.000
	4	235.000
	5	275.000
	6	320.000
	7	375.000
A/8	1	415.000
	2	485.000
A/9	U	775.000
B/1	U	6.000
B/3	U	6.000
B/4	U	6.000
B/5	1	2.000
	2	2.400
	3	2.900
	4	3.400
	5	4.000

B/7	U	4.500
C/1	1	20.800
	2	24.300
	3	28.300
	4	33.000
	5	38.400
	6	44.700
	7	52.000
	8	60.500
	9	70.400
	10	81.900
C/2	1	3.200
	2	3.800
	3	4.500
	4	5.300
	5	6.200
	6	7.300
	7	8.500
	8	9.900
	9	11.600
	10	13.600

C/3	1	4.200
	2	4.900
	3	5.700
	4	6.700
	5	7.800
	6	9.100
	7	10.600
	8	12.400
	9	14.500
C/6	1	3.000
	2	3.600
	3	4.200
	4	4.900
	5	5.700
	6	6.700
	7	7.900
	8	9.300
	9	10.900
	10	12.700

MONTELUPO

Informa

Registrazione presso il Tribunale di Firenze n° 3730 del 27.6.1988
Proprietà
Amministrazione comunale di Montelupo Fiorentino
Editore
ENNEPI promotion
Empoli, Via Adda 2
Direttore Responsabile
Piero Bernasconi
Redazione
Silvia Biondi
Luca Martinielli
Claudio Barbacci
Foto
Gruppo Fotografico Montelupo
Fotocomposizione
Righe & Pesti srl
Via Buzzi 21 Firenze
Tel. 300150
Stampa
Nuova casa Coop art
Via Buzzi 23 Firenze
Tel. 300150

A S. Quirico il parcheggio Turbone diventa più verde

I lavori pubblici sono uno dei capitoli di spesa più importanti per l'attività di un comune. Anche perché permettono la crescita, lo sviluppo e la razionalizzazione del territorio comunale. Tra gli interventi più significativi ci sono, senza dubbio, il parcheggio nella frazione di San Quirico e l'ampliamento e la sistemazione dell'area a verde pubblico e sportivo di Turbone.

La frazione di San Quirico chiede un parcheggio da tanto tempo e l'amministrazione comunale ha deciso, ritenendo giusta la richiesta degli abitanti, di dare loro una risposta. Il parcheggio, infatti, si farà. L'ubicazione è lungo via Fratelli Cervi, ad ovest di San Quirico, sulla destra per chi viene da Pabbiana o da Empoli, dove attualmente è presente un'isola a verde. Si tratta di un parcheggio a pettine con una capienza di 24 posti auto. Il parcheggio è inoltre marginale alla frazione e non arrecherà nessun pregiudizio per la futura sistemazione urbanistica della zona. La spesa che l'amministrazione comunale dovrà sostenere si aggira intorno ai 39 milioni di lire.



Per la zona del Turbone l'intervento avrà, probabilmente, tempi un poco più lunghi. Il comune ha concluso, in questi mesi, l'acquisto di una porzione di terreno agricolo che

confina con l'attuale zona attrezzata a verde pubblico e a verde sportivo. Il terreno appena acquistato sarà, per prima cosa, recintato. Poi verrà livellato con riperti di terreno ed infine sarà organizzata la raccolta delle acque. L'obiettivo è quello di realizzare un campo di allenamento vicino all'attuale campo di gioco in modo da rispondere alle esigenze più volte espresse dalle realtà sportive di Montelupo. Un'attività sportiva collaterale di grande importanza. Intanto l'amministrazione comunale procederà anche all'acquisto di giochi in legno per l'arredo della zona a verde pubblico. In questo modo si renderà più completo uno spazio che già oggi soddisfa l'esigenza di una importante fetta della popolazione.

Sessanta studenti di tutto il mondo a "casa Bambi"

Nel mese di luglio si è svolta la prima sessione della campagna di scavo 1992 nel sito della villa romana rinvenuta in località podere Virginio, luogo detto "casa Bambi".

Questo lavoro ha permesso di acquisire importanti informazioni circa le fasi di impianto, vita ed abbandono del complesso edificato, la cui localizzazione era avvenuta dieci anni or sono grazie ad una serie di ricerche di superficie condotte dal Gruppo Archeologico di Montelupo.

Il cantiere a cui hanno partecipato studenti universitari provenienti, oltre che dall'Italia, dalla Spagna, dal Mes-

sico, dalla Germania e dalla Francia, è ormai una occasione d'incontro e di scambio fra culture di vari paesi e di esperienze diverse nel campo dell'archeologia. Il lavoro svolto sotto la direzione del dottor Fausto Berti, e con l'ausilio del personale del Museo e dei volontari del Gruppo Archeologico di Montelupo, ha contribuito in modo determinante ad eliminare qualsiasi incertezza sul

fatto che l'edificio di "casa Bambi" fosse una villa rustica, con conseguente presenza di manufatti in condizione di schiavitù come testimoniato dalle parti agricole della medesima.

È stato possibile documentare poi le fasi di intenzionale distruzione di alcune di queste parti, avvenuta durante il periodo di vita della villa, identificando così una fase di "nobilitazio-

ne" della villa con un conseguente ridimensionamento produttivo, e la sua trasformazione in un complesso dotato di caratteristiche eminentemente residenziali e "signorili".

La cronologia dell'impianto della villa, che già alcuni tratti collocavano con evidenza al I secolo a.C. è stata confermata definitivamente dallo scavo di una rampa di accesso alla parte Sud.

A settembre si riaprirà il cantiere di scavo per la seconda sessione, ed è atteso l'arrivo di altri 60 studenti di varie nazionalità che forniranno con la loro presenza un importante contributo.

BREVI

Ripartono i corsi per la terza età

Anche per l'anno scolastico 1992-93 l'amministrazione comunale, vista l'ampia partecipazione finora registrata, sta organizzando una serie di corsi dedicati alla terza età, ma non solo. Chiunque può partecipare. L'inizio delle lezioni è previsto per il mese di ottobre e si svolgeranno nella sede del Comune, come gli scorsi anni. Per il prossimo anno sono stati messi in calendario lezioni sulla letteratura italiana, quella americana, corsi per imparare la lingua inglese ed il tedesco, sull'astrologia, il giardinaggio, l'archeologia ed un laboratorio teatrale. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni e per le iscrizioni all'ufficio cultura del comune e presso la biblioteca.

Delegazione di Kahla ospite di Montelupo

Nel prossimo mese di ottobre una delegazione della cittadina tedesca di Kahla sarà ospite dell'amministrazione comunale, restituendo la visita fatta dagli amministratori di Montelupo nello scorso aprile. Kahla è una cittadina della Turingia, la regione est, vicina alla città universitaria di Jena. Adagiata nella affascinante valle della Saale, meta turistica per le antiche rovine e per la selva di Turingia, Kahla conta circa 5 mila abitanti e la sua economia è incentrata soprattutto su una grande fabbrica di porcellane. Vi si producono servizi da tavola di ottima qualità e fattura nel solco di una lunga tradizione ceramica. Anche Kahla, come Montelupo, è sede di un museo ed ha un vasto tessuto associativo e sportivo ed una vivace attività culturale.

Gli uffici del Museo cambiano sede

Il Museo della ceramica si sta ulteriormente potenziando dal punto di vista espositivo. Al secondo piano dell'attuale sede sono in allestimento tre nuove sale, che permetteranno di esporre al pubblico nuovi reperti, che finora, per mancanza di spazi erano rimasti nei magazzini. Questo ulteriore potenziamento espositivo è stato possibile con il trasferimento degli uffici amministrativi del Museo in Via XX Settembre n. 34. In questa nuova sede troveranno ospitalità anche il laboratorio video e fotografico e gli uffici della Fondazione.

In allestimento una nuova guida turistica

Per contribuire al potenziamento delle iniziative promozionali-turistiche l'amministrazione comunale sta allestendo una nuova guida turistica di Montelupo, che sarà poi distribuita a tutti le organizzazioni che operano in questo settore, oltre che essere messa a disposizione dei visitatori. Una guida che oltre ad illustrare le caratteristiche storiche, culturali ed economiche del territorio, oltre ad elencare anche una serie di monografie, firmate da esperti, su aspetti specifici della storia di Montelupo, offrendo un panorama più vasto di questa realtà.

I GRUPPI CONSILIARI

Parafasare la celebre commedia di Shakespeare ci sembra il modo migliore per discutere con i cittadini sul brutto risveglio che li ha colti. In realtà più che una commedia sembra un giallo, ci sono tutti gli ingredienti giusti: la vittima (il sogno) e l'ambientazione giusta (l'inverno), il movente (il brutto risveglio) ed i colpevoli. Si è trattato dunque dell'omicidio di un sogno. Quale? Ma quello che da un po' di tempo a questa parte cullava noi cittadini di questa bell'Italia, fino a qualche anno fa popolo di spaghettoni e canzonettisti di "O sole mio" ed improvvisamente,

dal governo Craxi in poi, gonfiati di patriottico orgoglio per essere entrati nelle prime tre, quattro o cinque Potenze (la matascola è d'obbligo) più industrializzate e più ricche del mondo. Il tutto con conti e contanti per sapere se sorpassavamo l'Inghilterra o la Francia. Evavamo in "Serie A".

L'ambientazione giusta è stato l'inverno. Quello dell'ignoranza in cui siamo stati tenuti sulla reale situazione economica del paese che, mentre i nostri governanti di turno andavano celebrando come una specie di paradiso, scricchiolava, in realtà, da tutte le parti.

Pds: il governo scopre che siamo pieni di debiti E a chi chiedono i soldi?

Ed eccoci al movente: risanare la finanza pubblica. Ma come si domanda il cittadino classificato nella "Serie A": risanare? Parola sconosciuta nel vocabolario, esplosa improvvisamente in questa estate, sabbola e sibillina, mentre l'italiano era sotto l'ombrello o sui sentieri di montagna (anche qui qualche scricchiolio: pare che a casa siano rimasti in molti). Si è "scoperto" che siamo retrocessi in

"Serie C": il debito pubblico dello Stato ammonta a circa 1.500.000 miliardi (si, avete capito bene), il che vuol dire che ogni cittadino, dovrebbe pagare 27 milioni di debiti. Una comunità come Montelupo dovrebbe versare la "sommetta" di 270 miliardi.

Rimane solo da chiarire chi sono i colpevoli. Ma a questo punto è tutto chiaro: sono sempre LORO, le solite fac-

tegrazione di numerose aziende (ma guarda un po' a rimetterci le penne sono sempre gli stessi!). Ovviamente, ancora una volta, non si è minimamente pensato a lassare le rendite patrimoniali.

Il mistero del giallo è svelato, gentili lettori.

Cosa vogliamo fare di questi "colpevoli"? Garantire loro altri anni di impunità? Non sarebbe l'ora che la gente che lavora quella che si è stufata di essere presa per i fondelli, dopo un così brusco risveglio, si mettesse insieme per costruirsi un sogno vero, magari di primavera?

I GRUPPI CONSILIARI

Chiediamo un Prg legato alla storia del paese

La DC critica verso il progetto

Un piano regolatore è cosa viva, che va studiato, in unità di visione, armonicamente sì con il contesto urbanistico, ma anche storico, ambientale, culturale di un paese, tenendo anche conto delle abitudini di vita quotidiana dei cittadini, della natura e dell'immagine, infine, che il paese ha assunto attraverso il tempo, quale stiamo abituati a vedere ed amare. I criteri informativi pertanto, devono diversificarsi da paese a paese. E per questo, alla sua formazione, deve consistere il paese stesso, senza scomodare tecnici di terre estranee, che, pur di prestigio, sono disincarnati dal contesto umano-storico-ambientale del luogo.

Sono queste le prime considerazioni che, spontaneamente, sorgono quando si parla di P.R.G. e quando si parla di varianti, che proprio perché tali, incidono sullo spirito informatore nella sua unità. Pur nella molteplicità delle esigenze,

Sul periodico "Montelupo Informa" del Giugno-Luglio scorsi l'Amministrazione Comunale annunciò l'opposizione al ricorso al TAR contro la decisione del CO.RE.CO. di annullare alcune parti dello Statuto Comunale. Tale ipotesi fu confermata dal Sindaco con una sua comunicazione nel corso della seduta consiliare del 29.06.92. Con deliberazione della Giunta n. 412 del 28.07.92 il ricorso al TAR è stato ritirato.

L'incarico per la presentazione del ricorso e la difesa è stato dato al consulente legale che curò nelle basi di partenza la stesura dello Statuto. Egli ha richiesto un preventivo di parcella di lire 3.380.000 oltre le spese e Iva. Richiesta accettata.

Vale a dire il tecnico in fondo deficiente anche il suo apporto azzurro apprezzato a una richiesta inferiore a quella appena indicata.

Ad due pareri principali annullati dal CO.RE.CO. (uno strettamente tecnico, l'altro di natura politica) l'articolo su "Montelupo Informa" del

dovrebbe evitarsi di ricorrere, con troppa frequenza, alla variante che inevitabilmente snaturano il disegno organico dell'insieme, cambiando - ce ne accorgiamo - l'assetto del paese. Perché, poi, si guarda solo ai nuovi insediamenti, più o meno organicamente studiati ed inseriti, ma sovente freddamente estranei allo spirito del paese, senza curare - se non a parole - il reticolo di ciò che esiste? Soprattutto dei centri storici, sempre più abbandonati nell'omonimo degrado, creando in essi il deserto, sempre comprendendo come invece essi siano il cuore del paese. Né riusciamo a superare queste considerazioni con le poco affettuose e troppo aride esposizioni tecniche, i cui estrosi neologismi e la bizzarra frastagliatura le proibito usare, nelle relazioni tecniche, un semplice ma comprensibile buon italiano? dal loro contenuto ci allentano.

In particolare vorremmo, con spirito costruttivo, muovere dei suggerimenti condurre un più approfondito studio comparato fra il vecchio paese e i nuovi insediamenti; creare maggiori e ben godibili zone di verde, collocare più adeguatamente degli idonei parcheggi, che concorrono ad alleggerire l'attuale congestionato traffico veicolare; studiare con serietà e convinzione un programma efficace di salvaguardia del centro storico.

Terminiamo che gli spazi con nuovi insediamenti non siano un'esaltazione (come impropriamente dice il tecnico) ma una contrapposizione del vecchio al nuovo.

Rivediamolo, quindi, questo piano regolatore senza correre il pericolo, come a detto un nostro consigliere, che esso si faccia a pezzi a forza di varianti e con tecnici nostri usiti dal nostro ambiente, che sappiamo rendere visibile in ogni aspetto il nostro paese e non solo sotto il profilo freddamente tecnico.

Per quanto riguarda la possibilità dell'ingresso nella Giunta di assessori esterni i consiglieri del P.S.I. e del C.P.A. devono solo contrariare alla limitazione che nega la nomina ad assessori non consiglieri ai cittadini che partecipano come candidati alle elezioni amministrative delle tornate in corso e non furono eletti.

Questa è considerata da alcuni una questione blasonata o un'urbano tentativo per far rientrare dalla finestra i battenti. Per noi non è così.

Compilata un'elezione e proclamati gli eletti coloro che non sono eletti non possono essere soggetti a discriminazioni. Non possono perdere

la loro qualità di eletti, ma anche da consuetudini e quelle mediante scelte personali che sono l'essenza del riserbo civile e il dibattito della città.

Del resto la decisione è sempre in mano alla Giunta in carica che può indirizzare le scelte, che dovrebbero essere sempre di necessità, come vuole e senza preclusioni anche escludendo per sua costruzione i non eletti.

Se con tanta entusiasmo la maggioranza vuole l'inserimento nello Statuto della clausola

Palasport e Bilancio '91: due cose che non vanno

Il PSI polemico con la giunta

Ultimamente abbiamo avuto più di un motivo di polemica con la Giunta fra i quali spicca quello relativo al bilancio consuntivo 1991 e quello per l'appalto dei lavori d'urbanizzazione dell'area relativa al nuovo palazzetto dello sport.

Per quanto riguarda il conto consuntivo 1991 abbiamo rilevato, a seguito della relazione di sindaci revisori, che anziché un attivo di circa 9.000.000, come previsto dalla Giunta, c'era in realtà un forte disavanzo dovuto a circa 519.000.000 inseriti come entrate per la vendita di localimati avvenuta e circa 330.000.000 di debiti con il PUBBLISER non inseriti fra le passività. Niente di particolare e niente di irrimediabile, soltanto alcune "distrazioni" che dovrebbero far riflettere sulla professionalità di alcuni funzionari comunali e sull'opportunità che il bilancio sia considerato un fatto tecnico e sempre messo in uno strumento adattabile a fini



politici. Per quanto riguarda i lavori di urbanizzazione dell'area del palazzetto dello sport di 570.000.000, assegnati a trattativa privata alla ditta che sta eseguendo il palazzetto stesso, con un ribasso dello 0,5%, pari a 2.850.000, abbiamo rilevato, insieme ai gruppi consiliari del Pri e del Cpa, come tale metodo non trovi giustificazione data la consistenza dell'importo e che avremmo preferito, nell'interesse dell'Amministrazione Comunale,

che tale appalto fosse assegnato con una gara aperta a più ditte. Occorreva in questo caso fugare i possibili dubbi sulla correttezza della operazione. Anzi è sembrato un aiuto mascherato ad una ditta che, a detta dello stesso sindaco, vincendo l'appalto relativo al palazzetto, praticamente si è trasformata in finanziaria del nostro Comune.

Questi due esempi sono l'ennesima riprova che la Giunta non ha mai cercato quel dialogo preventivo con i gruppi di minoranza, che le avrebbe consentito di affrontare i problemi con una visione più ampia, evitando così di incorrere in errori che possono ingenerare brutti sospetti. Ci sembra anche che l'azione della Giunta sia una diretta conseguenza del mancato supporto politico del Pds che è assente dalla scena politica di Montelupo praticamente dalle elezioni amministrative del 1990, quando era ancora Pci.

Ciò per i loro equilibri politici o altro, comunque per molti estranei agli interessi della maggioranza dei cittadini.

Ma scendiamo in forma per far fronte a tali imprevisioni la Giunta cerca lo schema delle norme statutarie.

Secondo il nostro parere, un partito moderno nell'ambito dell'amministrazione di un Comune, espressi gli uomini che misero ordine al compito e provvisti la campagna elettorale per farli eleggere, non può considerare i consiglieri eletti di sua parte come strumenti di cui della sua politica e guidarli imperiosamente piegandoli ai suoi voleri.

Questo partecolozio deleteria deve finire. Sono numerosi i segnali del rigetto da parte dei cittadini.

Certo è difficile per i seguaci della Quercia superare forme mentali ereditate dal P.C.I.

Stipisce l'appoggio che altre robuste forze politiche hanno dato a una tale deleteria condotta senza essere coperti (frit).

I gruppi consiliari del PRI e del CPA polemici sulla norma dello Statuto che riguarda gli assessori esterni



Per cinque anni i cittadini riconoscono il più dalle Costituzioni. Lo Statuto comunale non può limitarne la pienezza.

E' ovvio che molti di opportunità, diciamo pure di rigore morale, abbligherebbero il cittadino non eletto a rifiutare l'essenziale ma a ricevere la carica di assessore non consigliere.

Il rifiuto dovrebbe essere guidato dalla sua sensibilità.

In una società libera e democratica la città è regolata da leggi scritte

ma anche da consuetudini e quelle mediante scelte personali che sono l'essenza del riserbo civile e il dibattito della città.

Del resto la decisione è sempre in mano alla Giunta in carica che può indirizzare le scelte, che dovrebbero essere sempre di necessità, come vuole e senza preclusioni anche escludendo per sua costruzione i non eletti.

Se con tanta entusiasmo la maggioranza vuole l'inserimento nello Statuto della clausola

